



Delegazione italiana

Roma, 29 marzo 2020

**All'on. Apostolos Tzitzikostas
Presidente del Comitato europeo delle Regioni**

**All'On. Olgierd Geblewicz
Presidente del Gruppo PPE-EPP
del Comitato europeo delle Regioni**

Illustre Presidente Tzitzikostas,
Illustre Presidente Geblewicz,

L'Europa si trova dinanzi alla crisi più grave, ma anche alla più grande opportunità dalla sua fondazione.

Dagli effetti determinati dalla pandemia del COVID-19 può emergere un'Europa più egoista e più frammentata, e le ultime controverse vicende evidenziano alcune preoccupanti tendenze in tal senso, oppure un'Unione più forte e più simile a quell'Europa dei popoli, naturale evoluzione del progetto originario scaturito dalle idee dei fondatori.

Le drammatiche condizioni nelle quali riapriranno le attività economiche e sociali, dopo la paralisi determinata dal diffondersi della pandemia, impongono di ripensare la politica economica europea e di considerare le necessarie, urgenti e straordinarie misure da prendere non come deroghe ad un modello ormai obsoleto che va definitivamente archiviato ma come profondo mutamento di rotta.

Le idee che hanno guidato la politica economica europea (politiche di austerità, "fiscal compact", patto di stabilità etc.), già forzate e contorte, sono ormai divenute incompatibili con i bisogni e le ansie dei cittadini europei che chiedono un'Europa solidale e capace di ricostruire un futuro di coesione e crescita.

L'Unione Europea potrà ritrovare slancio ed offrire soluzioni solo ritornando ai valori iniziali, al progetto che l'ha resa l'innovazione istituzionale più rilevante in un Continente dilaniato da guerre e devastazioni. L'Europa dei diritti e della democrazia non può essere uguale a quella che oggi tarda persino a trovare la convergenza per darsi un bilancio comune superando rigorismi che hanno drammaticamente aumentato i divari economico-sociali al suo interno e ne hanno indebolito, se non pregiudicato, la competitività internazionale.

Dobbiamo preparare e disegnare la ripresa ritrovando le ragioni di un'Europa dei popoli, dei loro territori e delle loro culture e non dei governi e delle burocrazie, e dobbiamo quindi assumerci la responsabilità e il coraggio di superare in modo definitivo un'Unione incentrata sugli Stati, sui loro diktat ed i loro veti.

La conferenza sul "Futuro dell'Europa", soprattutto adesso, dopo questa drammatica crisi sanitaria, ma soprattutto economico-sociale, deve divenire un'occasione straordinaria per ridisegnare dalle fondamenta questo edificio che, eliminate le superfetazioni, va riportato all'originaria funzione aggregante.



Delegazione italiana

Come al termine della guerra mondiale è sorta la concreta esigenza della ricostruzione e dell'integrazione dell'Europa, oggi dobbiamo porre le basi per un nuovo destino, disegnato dalla forza unificatrice dell'idea europea, a partire dalle Regioni e dalle autonomie locali.

E' il momento di riconsiderare le regole di funzionamento dell'Unione Europea ed in questo un ruolo propulsivo deve svolgere il Comitato delle Regioni che raccoglie le attese e le spinte dei cittadini europei e dei loro territori, in sinergia con il Parlamento europeo.

La Commissione Europea ha elaborato una serie di iniziative per contrastare gli effetti del COVID-19 (*"Coordinated economic response to the COVID-19 Outbreak"*), oltre ad allargare le maglie sugli aiuti di stato (comunicazione n. 1863, *"quadro temporaneo sugli Aiuti di Stato, per consentire agli Stati membri di sostenere maggiormente l'economia durante l'epidemia di COVID-19"*), ha proposto la rimodulazione la spesa dei fondi Ue, adesso approvata dal Parlamento europeo nel contesto di un'ampia iniziativa (*"Coronavirus response investment initiative"*).

Ma é ancora troppo poco.

La corretta sospensione del Patto di stabilità e dei rigorismi di bilancio deve condurre alla loro definitiva revisione ed il *"whatever it takes"* deve divenire, per ogni istituzione, il modello di governo della ripresa e del rilancio dell'economia europea, assicurando credibilità al progetto di Unione.

Vanno completate l'unione fiscale e quella bancaria, va attuato lo *"Strumento di bilancio per la convergenza e la competitività"*, e vanno ripensate del tutto la struttura e le modalità di funzionamento del *"Fondo salva-Stati"* (Mes), lanciati i *"bond europei per la ripresa"* (*European Recovery bond*).

La BCE, che ha finalmente annunciato un primo intervento di 750 miliardi€, nell'ambito del programma di acquisto titoli per far fronte all'emergenza pandemia (*"Pandemic Emergency Purchase Programme"*), deve infatti divenire *"banca di ultima istanza"*, definendo programmi di acquisto di titoli pubblici statali rinnovati indefinitamente (superando i limiti della *"capital key"*) e anche di *bond* senza scadenza emessi dagli Stati, con rendimento zero o prossimo allo zero, da collocare poi presso le Banche centrali nazionali.

L'Unione Europea e i governi devono scegliere con coraggio e determinazione un nuovo percorso arrivando a concordare che:

- a) il pareggio di bilancio valga solo per le spese correnti, liberando quelle per investimenti;
- b) si varino i *"bond europei per la ripresa"* (*European Recovery bond*) senza condizionalità;
- c) la politica fiscale possa essere utilizzata in funzione anticongiunturale, anche a costo di aumentare il deficit pubblico;
- d) sia archiviato un modello di sorveglianza sui bilanci fondato su parametri inaffidabili e dannosi come il Pil potenziale e l'*output gap*;
- e) vengano consolidate e rafforzate le scelte operate in materia di aiuti di stato per sostenere la ripresa.



Delegazione italiana

Solo così l'Unione Europea potrà realizzare gli obiettivi di progresso e benessere e potrà progredire offrendo un futuro di pace ai nostri figli; in caso contrario si avvierà verso l'oblio offrendo il fianco ai nazionalismi ed ai sovranismi alimentati da schiere crescenti di cittadini europei delusi.

È l'ultima occasione per salvare l'Europa, non perdiamola.

Distinti saluti

Alberto ANCARANI
Gaetano ARMAO
Vito BARDI
Sergio CACI
Alberto CIRIO
Alessandro FERMI
Mariadele GIROLAMI
Arno KOMPATSCHER
Giorgio MAGLIOCCA
Roberto PELLA
Alessandro ROMOLI
Donato TOMA
Piero Mauro ZANIN